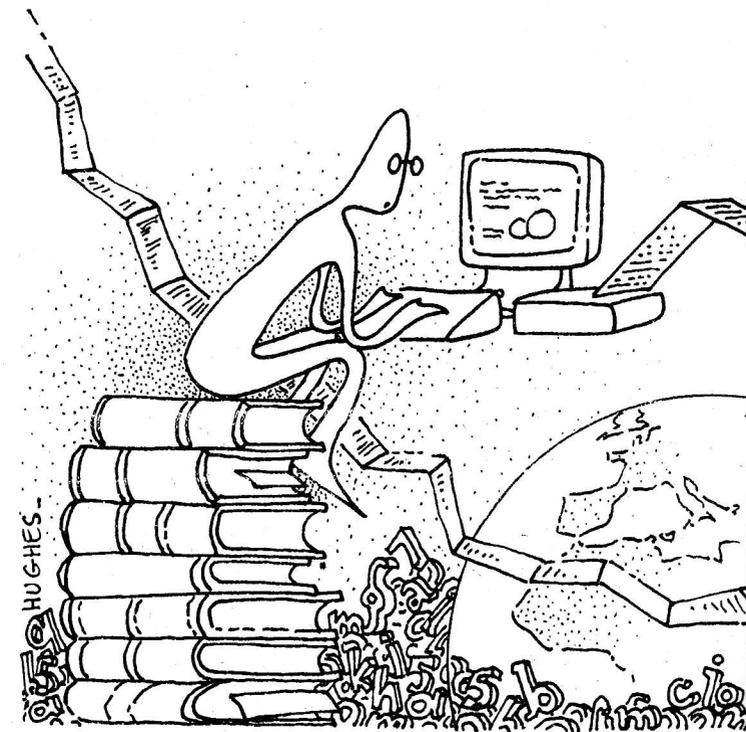


LG tra Nord e Sud del mondo

Note a margine della conferenza internazionale di Amsterdam sulla letteratura grigia

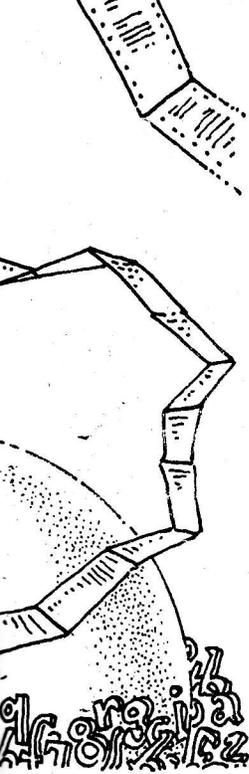
“Il segno crea qualche cosa nello spirito dell'interprete e questo qualche cosa in quanto è stato creato dal segno è stato anche creato, in modo mediato e relativo, dall'oggetto del segno per quanto l'oggetto sia essenzialmente altro dal segno. Questa creatura del segno è detta l'interpretante” (PEIRCE, Coll. Pap. 8.179, 1903). La questione delle possibili diverse definizioni di letteratura grigia (d'ora in poi LG), del fatto se questo termine debba o meno essere considerato equivalente a quello di letteratura non convenzionale, potrebbe essere un oggetto di studio interessante per una analisi di filosofia del linguaggio. Se è vero che ci si è spesso soffermati su questioni di carattere definitorio del concetto di LG, tuttavia, come afferma Alessandro Sardelli nel suo recente libro *Le pubblicazioni minori e non convenzionali* (Milano, Editrice Bibliografica, 1993), “ogni tentativo di arrivare ad una definizione univoca ed onnicomprensiva risulta vano, perché ogni definizione evidenzia una caratteristica dei documenti e ne trascurava un'altra” (p. 14). Volendo cercare di fornire qualche elemento di riflessione sullo stato delle cose per quel che riguarda la LG in alcuni paesi europei e non, è

comunque necessario che questo concetto si riferisca a qualcosa di concreto. Per lo scopo di questo articolo quindi è utile considerare il concetto di LG come sostanzialmente equivalente a quello di letteratura non convenzionale, secondo un uso più comune al mondo anglosassone, anche se questo non arriverà a comprendere interamente lo sfaccettato mondo che si cela dietro questo settore dell'informazione. Della LG vengono solitamente evidenziati due aspetti: a) quello di essere un tipo di materiale molto complesso da trattare, senza una sua tipicità, che spesso non è riconducibile a standard catalografici di qualche tipo e b) quello della sua difficile reperibilità. Se non ci soffermiamo soltanto sul caso italiano, ma cerchiamo di confrontare anche altre situazioni appartenenti a paesi del mondo industrializzato e non, infatti, si nota che, anche se con intensità diverse rispetto alla collocazione geografica, sia la carenza di standard sia la difficile accessibilità della LG vengono segnalati come due elementi che creano i maggiori ostacoli alla fruibilità di questo tipo di documentazione. La recente conferenza internazionale sulla LG, tenutasi ad Amsterdam dal 13 al 15 dicembre 1993, 15 anni dopo il seminario di York, ha



accolto le voci di molti professionisti dell'informazione che segnalavano queste difficoltà. Vorrei sottolineare, in particolare, il fatto che il problema assume valenze diverse rispetto alla collocazione geografica del paese in cui sorge, soprattutto prendendo come coordinate quelle di una divisione tra Nord e Sud del mondo. I problemi caratteristici della LG, quali la reperibilità, il trattamento, la sua circolazione assumono dei connotati che vengono accentuati dalla carente situazione strutturale in cui operano i bibliotecari e i professionisti dell'informazione nei paesi in via di sviluppo, come è stato messo in evidenza ad Amsterdam dagli interventi di alcuni rappresentanti dei paesi africani provenienti dal Botswana e dal Lesotho. In molti paesi africani dove generalmente l'editoria classica è molto poco sviluppata dati gli alti costi di produzione, le pubblicazioni cosiddette di LG si dilatano a dismisura e vanno dai rapporti di ricerca delle università, ai documenti delle autorità locali, a tutta quella vasta produzione di materiale come manifesti, volantini, materiale pubblicitario destinato alla diffusione dell'informazione presso le co-

munità rurali, spesso a scopi umanitari e di sopravvivenza, e finanziato dalle organizzazioni internazionali e volontarie che operano in quelle aree. Nonostante questo tipo di materiale rappresenti una altissima percentuale del materiale complessivo pubblicato e sia spesso di fondamentale importanza per lo sviluppo di un'area, il suo trattamento, la sua circolazione e diffusione sono generalmente scarsi. A questo si aggiunge il problema di una cronica carenza di strutture e infrastrutture in grado di gestire il materiale librario e non. Per citare un esempio, nel 1985 l'Unesco, durante un seminario per la condivisione delle risorse nell'area dell'Africa sud-orientale, aveva raccomandato la creazione a livello sub-regionale di centri nazionali di deposito della LG, nonché di network di area, come nel progetto sponsorizzato dall'Institute for Development Research Centre (Idrc) canadese e dal Pan African Documentation and Information System (Padis). Nessuno di questi progetti ha avuto un effettivo sviluppo e i bibliotecari africani si trovano ad operare in condizioni di forte isolamento. Ben altra la condizione del



Nord del mondo. Gli Stati Uniti, ad esempio, che sono grandi produttori e fruitori di IG, in un convegno del settembre 1993, sponsorizzato dalla Nasa e dal Us Air Force Foreign Aerospace Science and Technology Centre (Fastc), si sono già posti il problema non della raccolta e del trattamento del proprio materiale, ma dell'accesso alla IG prodotta fuori dagli Stati Uniti, precorrendo probabilmente un auspicabile futuro di cooperazione nell'accesso al mondo della IG. Non occorre sottolineare che il settore tecnico-scientifico qui come negli altri paesi del Nord del mondo ha un ruolo trainante. La Nato ad esempio attraverso l'Agard (Advisory Group for Aerospace Research and Development) pubblica da 40 anni i suoi rapporti, atti di convegni o relazioni e parte di essi sono disponibili sia su cd-rom che on line attraverso Internet. In Francia esiste dal 1991 la Commission de coordination de la documentation administrative (Ccda), su richiesta del primo ministro, con l'incarico di organizzare un apparato destinato al trattamento della letteratura non-commerciale prodotta da e per l'amministrazione. In Olanda la Delft University

of Technology Library (Dutl), raccogliendo i rapporti di 150 organizzazioni, cura la diffusione della IG nel mondo della ricerca e dell'industria. In Giappone alcune organizzazioni specializzate come il Japan Information Centre of Science and Technology (Jicst) sono incaricate di collezionare e provvedere l'accesso on line e su cd-rom alla IG prodotta nel loro paese dall'amministrazione locale e da altri enti di ricerca scientifica.

Un caso a sé è rappresentato dai territori della ex-Urss dove la produzione della IG e delle acquisizioni relative nelle biblioteche è scesa ai livelli degli anni Trenta. Per ovviare a questo e facilitare l'accesso alla IG la Biblioteca pubblica nazionale di Russia per la scienza e tecnica, oltre a stabilire contatti diretti con le maggiori organizzazioni produttrici di IG, mantiene anche il Catalogo dell'Unione, una banca dati bilingue che potrà essere raggiunta anche on line.

Un discorso a parte merita l'esperienza europea di Sigle (System for Information on Grey Literature in Europe), un progetto che fu stabilito nel 1980 inizialmente attraverso un finanziamento della Commissione delle comunità europee (Cce) e poi, una volta esaurito tale finanziamento, nel 1985 portato avanti dalla European Association for Grey Literature Exploitation (Eagle), a cui aderirono tutti i paesi precedentemente partecipanti al progetto. In un primo tempo il suo scopo era quello di provvedere al reperimento della letteratura grigia prodotta a livello europeo, soprattutto per soddisfare le necessità di informazioni della Cce. Oggi con la partecipazione di 8 paesi europei Sigle offre l'accesso a circa 336.650 record e cresce con un incremento annuo di 40.000 record. Si tratta di una banca dati multidisciplinare che co-

pre il settore tecnologico per il 31 per cento, quello delle scienze naturali per il 26 per cento, biologia e medicina per il 14 per cento, economia, scienze umane e sociali per il 29 per cento. I maggiori contribuenti di Sigle sono soprattutto gli inglesi (46 per cento) seguiti dai tedeschi (24 per cento) e dai francesi (17 per cento). L'Italia è membro del Sigle e la Biblioteca centrale del Cnr è dal 1985 incaricata di provvedere all'incremento della base con il materiale italiano che rappresenta il 3 per cento dell'intera banca dati.

Anche nel nostro paese il settore tecnico-scientifico è quello che si è mostrato più interessato al problema della raccolta e diffusione della IG. Lo sviluppo di una banca dati della letteratura grigia italiana all'interno di Sbn, secondo alcuni relatori presenti al convegno di Amsterdam (Alberani, Cuturi), potrebbe contribuire a superare questo squilibrio, incentivando l'affermazione di standard nazionali e offrendo al Cnr ulteriore materiale relativo a discipline finora poco rappresentate in Sigle.

Anche nei paesi dell'Est Europa si segnala una crescita di interesse per Sigle. In Ungheria, ad esempio, è in via di realizzazione un progetto per rendere accessibile molta documentazione "grigia", fra cui le tesi di dottorato delle principali università di scienze e tecnica ungheresi, sulla banca dati europea. Si tratta di un'adesione importante che permetterà di accedere a documentazione finora non facilmente recuperabile. Sigle è disponibile su cd-rom, distribuito da Silver Platter, e on line attraverso gli host del Blaise Information Service in Inghilterra, del Stn International in Germania e del Sunist in Francia.

Quanto si sia caricato di valenza questo problema del rapporto tra nuove tecnologie e informazione lo indica il fatto

che anche la Nasa, nel 1960, rendendosi conto del rapido proliferare dell'informazione scientifica messa a disposizione dai mezzi di allora, dette incarico ad alcuni suoi collaboratori di redigere un rapporto per trovare dei criteri validi di spedizione e di scelta delle informazioni che a migliaia raggiungevano i ricercatori. In questa relazione, il problema del rapporto tra sviluppo tecnologico e informazione non fu posto minimamente. A distanza di molti anni gli stessi autori hanno riconosciuto che la situazione odierna ha completamente stravolto i paradigmi della comunicazione scientifica e con essa ovviamente anche quelli della IG che ne è un'espressione. Con la tecnologia multimediale e l'informazione in rete il mondo della IG si trova di fronte a sfide nuove. Le sue tradizionali caratteristiche come la occasionalità della pubblicazione, la variabilità del formato, la scarsità di diffusione, la selettività del pubblico a cui è destinata, hanno bisogno di essere ridefinite alla luce delle nuove tecnologie. Nell'ambito accademico, in particolare, occuparsi di letteratura grigia, sia come professionisti che come fruitori, significa confrontarsi con le enormi possibilità messe a disposizione su Internet e reti simili. I documenti delle conferenze elettroniche, le migliaia di informazioni che ogni giorno transitano via Archie, Gopher e Veronica possono essere considerate IG? Per riprendere le parole di Peirce, se il segno e l'oggetto interagiscono per creare questo qualche cosa che è l'interpretante, nel nostro caso anche se il segno resta lo stesso, l'oggetto rischia di essere improvvisamente profondamente mutato. L'interpretante che ne risulta non può più essere identico a prima.

Patrizia Faustini